

I docenti e il personale ATA del Liceo classico linguistico statale Vincenzo Gioberti di Torino, riunitisi in assemblea sindacale il giorno 28 febbraio 2023,

chiedono

che la libertà di espressione e di insegnamento, sancita dalla Costituzione del nostro Stato, sia garantita e promossa dalle autorità preposte: Dirigenti scolastici,USR, Ministero dell'Istruzione e del Merito, Presidenza del Consiglio.

La Repubblica italiana, al servizio della quale siamo impegnati nella formazione delle giovani generazioni, è nata dalla Resistenza antifascista e dalla Liberazione dal nazifascismo, momento storico i cui valori noi docenti, a prescindere dalle materie insegnate, sentiamo il dovere di far conoscere e trasmettere ad allieve e allievi, nella programmazione curricolare e con approfondimenti in occasione di date fondamentali del calendario civile.

Esprimono

solidarietà e vicinanza agli studenti del Liceo Michelangiolo di Firenze aggrediti e picchiati da appartenenti all'organizzazione giovanile Azione studentesca (vicina a Fratelli d'Italia) e alla Dirigente scolastica prof.ssa Annalisa Savino del Liceo Leonardo da Vinci, intimidita per il contenuto della sua lettera alle studentesse e agli studenti del liceo che dirige. La lettera, condivisibile e in linea con i valori della Costituzione, è stata invece ritenuta inopportuna dallo stesso Ministro dell'Istruzione e del Merito, che non risulta essersi espresso invece sui casi di violenza che hanno coinvolto studenti.

Fanno proprie

le parole della prof.ssa Annalisa Savino, secondo le quali *“il fascismo in Italia non è nato con le grandi adunate di migliaia di persone. È nato ai bordi di un marciapiede qualunque, con la vittima di un pestaggio per motivi politici che è stata lasciata a sé stessa da passanti indifferenti.”*

L'indifferenza e la disaffezione verso l'impegno civile figurano tra gli elementi che hanno reso possibile l'affermazione dello squadristico e l'uso sistematico della violenza legalizzata, volta a colpire ogni forma di pluralismo nel quadro della crisi post-bellica in un clima di reticenze, benevolenze, appoggi economici, immobilismo e consenso delle classi dirigenti dell'epoca.

L'attuale crisi delle democrazie rappresentative è segnata da un clima di sfiducia nelle istituzioni e da alti tassi di astensionismo giovanile, correlati alla tendenza alla radicalizzazione antidemocratica: in questo clima è proprio l'indifferenza, capace di divenire complicità nei confronti della repressione della libertà di opinione, che cerchiamo di prevenire attraverso l'insegnamento delle discipline e dell'Educazione civica. Un insegnamento che intendiamo essere volto alla formazione di cittadine e cittadini critici, attivi e consapevoli, aperti al dialogo con tutte le culture presenti nella nostra Europa e nel resto del mondo.